

“A Human-Centred Recovery: Why Disability Inclusion Matters”
Evento preparatorio della Conferenza per la Ripresa dell'Ucraina

9 LUGLIO

Presidenza del Consiglio dei ministri-Sala Polifunzionale

L'obiettivo di tutti noi, oggi, è sostenere una ripresa solidale ed inclusiva in Ucraina e questo vuol dire riuscire a mettere in campo una risposta umanitaria in grado di aiutare l'Ucraina a poter, al più presto, vedere in un auspicato contesto di pace, dare avvio ad una ricostruzione dei luoghi che l'evento bellico ha fortemente compromesso e sta continuando a compromettere, questo unitamente alla terribile perdita di vite umane. Ricostruzione e ripresa che speriamo terranno in debito conto le esigenze delle persone con disabilità che vivono in Ucraina. Ancora una volta il nostro auspicio è che il faro di riferimento sia quello indicato dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e dai discendenti obblighi internazionali: in tal senso diventa anche importante disporre di dati, il più possibile certi sulle persone con disabilità che vivono in Ucraina. Come è importante capire quali possano essere le criticità esistenti, anche al fine di delineare un quadro il più possibile chiaro per far sì che i bisogni di sostegno delle persone con disabilità interessate dalla ricostruzione siano soddisfatti al meglio.

Se si tiene conto di alcune stime francesi, inglesi e statunitensi, il numero di cittadini ucraini feriti a causa della guerra potrebbe oscillare tra 350.000 e 500.000 (dati probabilmente al ribasso). Gli esperti stimano che circa il 25% di loro subirà una disabilità permanente, che ovviamente vanno ad aggiungersi a coloro che già vivono la condizione di disabilità, con un impatto che varia tra 87.500 e 125.000 persone. Pertanto questo dato ci indica che il tema che oggi stiamo affrontando, anche grazie alla sensibilità del Ministro Locatelli che ha coorganizzato con EDF l'odierno incontro, è tutt'altro che marginale.

In tale contesto è opportuno richiamare gli obiettivi della prevista conferenza che si svolgerà a Roma* nel prossimo mese di luglio e precisamente: la **“Dimensione umana – Ripresa sociale e capitale umano per il futuro dell'Ucraina”** che sottolinea, tra le altre cose, come *“La ripresa dell'Ucraina dipende dalla mobilitazione del capitale umano, dalla promozione della coesione sociale, dalla lotta all'inclusività, con l'obiettivo di liberare il potenziale di tutti i cittadini in patria e all'estero, in particolare*

le donne e i giovani” – Motivo per cui, come Fish, auspichiamo un impegno anche da parte del nostro paese in sede internazionale, e noi siamo pronti a fare la nostra parte come Ente del Terzo Settore, al fine di garantire la massima collaborazione possibile nei processi di ripresa e ricostruzione in chiave, partecipativa ed inclusiva e con particolare attenzione al fatto che i fondi per la ricostruzione in Ucraina prevedano espressamente i criteri di accessibilità universale, come voluti ed indicati dalla CRPD.

Riteniamo inoltre fondamentale che tutti i paesi donatori vengano sensibilizzati su questo aspetto, affinché diventi una priorità: infatti *una ricostruzione che tiene conto delle esigenze delle persone con disabilità non è solo un atto di giustizia, ma rappresenta un investimento nella coesione sociale e nella resilienza del Paese.*

Sappiamo che l’Ucraina ha già una legge sull’accessibilità e la National Strategy to Create a Barrier-Free Environment by 2030 – ma sappiamo anche che è necessario rafforzare ulteriormente tale misura. Questa potrebbe, inoltre, rappresentare una impedibile occasione per assumere tutti piena consapevolezza che sostenere una ricostruzione accessibile significa porsi in linea con gli standard europei che sono alti in tema di inclusione e accessibilità. Ricordiamo, ancora, che il tema di cui oggi stiamo parlando è anche in linea con molteplici documenti internazionali, come il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, adottato anche dall’Italia, che invita a "ricostruire meglio" (Build Back Better), promuovendo modernizzazione e accessibilità, e come la recentissima Carta di Solfagnano del G7- Inclusione e Disabilità, svoltosi in Italia nel 2024, evidenzia l’importanza dell’accessibilità in ogni ambito, compreso quello dell’informazione e della comunicazione, nonché l’abbattimento delle barriere senso percettive. In tal senso, per esempio ricostruire con le più avanzate tecnologie domotiche ed assistive, unitamente al rispetto dell’ambiente ed al risparmio energetico, andrebbe esattamente in questa direzione.

L’esperienza del Terzo settore Italiano nel pianificare ed attuare la ripresa e la ricostruzione dell’Ucraina potrebbe offrire un contributo determinante. Infatti, coinvolgendo le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, operanti in Ucraina, magari gemellate con le consorelle Italiane, anche attraverso il coinvolgimento delle reti operanti all’interno della cooperazione Internazionale, si potrebbero attivare percorsi generativi dal basso che si incarichino. oltre che ricostruire i luoghi fisici, anche di riconnettere le reti sociali e le comunità in chiave inclusiva e partecipativa. Questi sono concetti riportati anche nella Dichiarazione di Varsavia “Verso una ripresa e una ricostruzione dell’Ucraina che includano le disabilità” in buona sostanza le misure elaborate dalle autorità ucraine, dall’UE e dai

suoi Stati membri, in regime solidaristico, dovrebbero contribuire alla ripresa ed alla costruzione/ricostruzione dove le persone con disabilità, vecchie e nuove, vengano poste nella condizione di poter essere cittadini attivi e partecipare alla vita sociale in condizioni di pari opportunità con gli altri in comunità. Accoglienti, accessibili ed inclusive.

Tutto questo ha un costo assolutamente marginale ma un impatto dirompente: si stima, infatti un massimo del 5% in più rispetto a un progetto standard, ad esempio per l'installazione di un ascensore. Un investimento minimo rispetto al vantaggio collettivo che ne deriverebbe, poiché quando parliamo di accessibilità stiamo parlando di qualcosa che riguarda e che può migliorare la vita di tutti, non solo delle persone con disabilità: persone anziane, bambini, donne in gravidanza, etc.

Siamo certi che anche il Governo italiano è disposto a impegnarsi a tal fine ma auspichiamo che, allo stesso tempo, i paesi donatori adottino criteri di accessibilità universale nella ricostruzione dell'Ucraina.

Questa, infatti, è un'occasione storica per non ripetere gli errori del passato.

L'Italia, con la sua tradizione di solidarietà e attenzione ai diritti umani, può e deve essere in prima linea.

* La Ukraine Recovery Conference (URC2025) riunirà leader di governi, membri del parlamento, organizzazioni internazionali, imprese, comunità locali e società civile. L'evento sarà ospitato congiuntamente dall'Italia e dall'Ucraina a **Roma il 10 e 11 luglio 2025**